

# ROCK made in ITALY

**Il rock nel nostro Paese ha sempre trovato difficoltà nell'impor-  
si su larga scala. Negli ultimi due decenni una serie di nomi ten-  
gono alto il vessillo del rock italiano. Ecco alcuni protagonisti.**

**Q**uando, negli anni '60, il rock 'n' roll sbarca anche in Italia, viene ribattezzato **beat**. Gli interpreti sono definiti "urlatori", i complessi creano scandalo perché i componenti sono capelloni. I più "traducono" in italiano i successi delle stelle inglesi e americane: ritmi veloci e chitarre elettriche in primo piano!

Nel decennio successivo il rock si evolve legandosi alla parola progressive. È un genere che meschia rock, folk, classica, jazz e occorre grande tecnica nel suonarlo e viene importato dall'Inghilterra dove ha i suoi massimi esponenti (Genesis, Yes, ELP).

Subito dopo, fiorisce la stagione dei cantautori. Il rock sembra dimenticato, anche se spunta tra alcuni di loro (Edoardo Bennato, Eugenio Finardi, Gianni Nannini), che lo servono con un taglio originale.

Per riprendersi la scena, il rock made in Italy deve aspettare i '90. Da una parte, matura nel sottobosco della musica alternativa, ispirato dalla rivoluzione punk, dall'ondata new wave, dalla psichedelia. La ritmica si fa cupa, le chitarre distorte, i testi raccontano i malesseri della vita, come nei casi di Afterhours e Marlene Kuntz.

Dall'altra, si esplica nei più solari colossali raduni delle super star a cavallo tra "classico" rock e cantautorato, vedi Vasco e Liga: energia, potenza ma anche tanta melodia. Intanto s'incuneano degli outsiders: brani brevi, mozzafiato, grintosi, dal ritornello pop immediato. Sono i Finley e i Lost: il futuro è anche qui.



## MARLENE KUNTZ

**A scuola:** il gruppo piemontese nasce dall'incontro tra Riccardo e Luca sui banchi di scuola.

Ai due, si aggiunge Cristiano e poi il bassista Dan Solo, che lascerà nel 2004. All'inizio nessuno li nota, tanto che nel '93 sono a un passo dallo scioglimento. Ma un demo scoperto da un discografico su una bancarella apre loro la porta della sala d'incisione. Oggi sono tra i nomi di punta della scena alternativa.

**Album:** *Che cosa vedi* (2000).

## VASCO ROSSI

**Dee-jay:** ha 13 anni quando sale sul palco la prima volta per partecipare al concorso canoro L'usignolo d'oro e lo vince. S'inventa dee-jay a Punto Radio, emittente del suo paese, e in una discoteca di Modena. Infine, nel '78, arriva il suo disco di debutto, *Cosa vuoi che sia una canzone*.

**Gli stadi:** la scalata al successo è lenta, ma costante. A Sanremo non passa inosservato, pur classificandosi negli ultimi posti. Il boom con il sesto album, *Bollicine* ('84), che accende la miccia a un futuro esplosivo. In pochi anni Vasco si trasforma in una superstar: il suo mix di rock, pop e cantautorato italiano piace così tanto che per vederlo in azione ci vogliono gli stadi.

**Album:** *Nessun pericolo per te* ('94); *Buoni o cattivi* ('04).



## SUBSONICA

**Mille suoni:** dodici anni fa s'incontravano a Torino i cinque amici che avrebbero formato i Subsonica. Ognuno portava con sé esperienze e suoni diversi: la dance, l'electro, il reggae, il dub, il rock, il pop. Li avrebbero messi in un calderone e mischiati insieme per forgiare quel sound unico diventato "marchio di fabbrica". Un sound sviluppato con coraggio in ogni disco, ripagato da un ottimo successo.

**Album:** *L'eclissi* ('07).

## LACUNA COIE

**Nel segno del metal:** nati a Milano nel '94 da un'idea di Ferro e Zelati, la band trova la sua identità completa dopo qualche cambiamento di personale al suo interno. Intanto "affilano" le corde: sezione ritmica martellante e chitarre roventi supportano il bel contrasto delle due voci. Le canzoni si fanno originali, costruite su tante sfumature: metal e gothic che si fa epico, con efficaci aperture melodiche. Il gruppo conquista prima il mercato estero, poi il nostro Paese e oggi è una delle poche realtà d'exportazione.

**Album:** *Karmacode* ('06).

## LE VIBRAZIONI

**Singolo d'oro:** prendono forma nel sottobosco milanese, dove si fanno notare per la loro bravura. Macinano chilometri e note in giro per l'Italia, e nel 2003 pubblicano un singolo pop-rock, *Dedicato a te*, che cambia loro la vita. È un successo colossale, che trascina l'album d'esordio intitolato solo *Le Vibrazioni*. Bottino finale: la canzone rimane prima per 14 settimane in classifica e il Cd vende oltre 300 mila copie. Da allora, il gruppo ha svoltato verso atmosfere più energiche, tra rock anni '70 e psichedelia, mantenendo comunque alta la popolarità.

**Album:** *Le Vibrazioni* ('03).

